


LA MANOVRA

Il decreto fiscale è legge Basta bollette sui 28 giorni

di **Claudia Voltattorni**

Approvato dal Parlamento il decreto fiscale, che contiene una parte della manovra di bilancio del 2018. Molte le novità: le bollette di cellulari, pay tv e Internet torneranno ad essere mensili e non più con fatturazione a 28 giorni. Altro cambiamento riguarda gli studenti delle

scuole medie che potranno tornare a casa da soli purché autorizzati dai genitori. Novità anche per le tariffe dei professionisti: è stato introdotto l'«equo compenso». Il presidente Mattarella: «La ripresa c'è ma ci sono ancora troppi squilibri».

a pagina **5 Breda**

Dalla scuola al Fisco, le misure sono legge

Via libera alla prima parte della manovra finanziaria da 20 miliardi, adesso è il turno del Bilancio: dal Senato va alla Camera

50

milioni Il fondo-ristoro per gli obbligazionisti danneggiati dalle banche è stato introdotto in Senato nella manovra

ROMA Via libera definitivo del Parlamento al decreto fiscale, che contiene una parte della manovra di bilancio del 2018. Ieri il decreto, sul quale era stata posta la fiducia, è stato approvato anche dall'Aula della Camera con 237 voti favorevoli e 156 contrari. Nel decreto c'è la rottamazione bis delle cartelle, la semplificazione dello spettometro, lo stop alle bollette a 28 giorni e per i servizi.

Al Senato, invece, compie il primo passo la legge di Bilancio. Anche in que-

sto caso con un voto di fiducia (149 sì, 93 no) l'Aula ha approvato il provvedimento, che ora passa all'esame della Camera. La fiducia, in Senato, è arrivata dopo le rassicurazioni del governo ad Ap sulla revisione alla Camera del bonus per i neonati (ma 7 senatori di Ap non hanno partecipato al voto). A Montecitorio arriveranno anche correttivi a webtax, fatturazione elettronica, e nuove misure sugli enti locali.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Equo compenso

Tariffe per i professionisti



Arriva l'«equo compenso» per tutti i professionisti, e non solo per gli avvocati come prevedeva una proposta di legge confluita nel decreto fiscale approvato ieri. Nonostante il parere contrario ma non vincolante dell'Antitrust, che teme una restrizione della concorrenza, il Parlamento con un voto bipartisan ha dato via libera definitivo alla norma secondo la quale «le clausole contrattuali tra i professionisti e alcune categorie di clienti, che fissino un compenso a livello inferiore rispetto ai valori stabiliti in parametri individuati da decreti ministeriali, sono da considerarsi vessatorie e quindi nulle».

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Equitalia

Bis per le cartelle rottamate



Con il decreto scatta la «rottamazione bis» delle cartelle esattoriali di Equitalia. Le nuove norme riaprono i termini per la regolarizzazione dei debiti fiscali senza il pagamento di sanzioni e interessi anche per le cartelle emesse nel corso del 2017, e riammettono chi era stato escluso dalla prima rottamazione. I nuovi debiti, per i quali si dovrà chiedere la regolarizzazione entro il prossimo 15 maggio, potranno essere saldati in un massimo di cinque rate entro febbraio del 2019. Resta in piedi anche la vecchia rottamazione: per chi ha aderito rimangono invece solo tre rate da pagare, la prima entro il 7 dicembre, le altre nel corso del 2018.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Under 14

Scuole medie, a casa da soli

I ragazzini delle scuole medie potranno tornare a casa anche da soli. Migliaia di famiglie festeggiano. Tra le misure che ieri hanno avuto il via libera definitivo c'era anche l'uscita autonoma da scuola degli under 14 che è ormai definita per legge. Ora basterà un'autorizzazione dei genitori per far salire i ragazzini sullo scuolabus o lasciarli tornare a casa senza un accompagnatore. Vita più semplice anche per i presidi: sulla questione vaccini, le scuole non dovranno verificare la regolarità delle vaccinazioni degli studenti, ma solo trasmettere alle Asl l'elenco degli iscritti.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Voce, dati e pay tv

Bollette mensili, nodo rimborsi

Dietrofront: le bollette di cellulari, pay tv e Internet tornano a essere mensili. Stop alla fatturazione ogni 28 giorni: il periodo mensile o suoi multipli diventa lo «standard minimo» dei contratti. Gli operatori hanno 120 giorni di tempo per adeguarsi alla novità e, in caso di violazione, è previsto un rimborso forfettario di 50 euro a utente, maggiorato di un euro per ogni giorno successivo alla scadenza del termine imposta dall'Agcom. Raddoppiano anche le sanzioni che vanno da un minimo di 240 mila euro a un massimo di 5 milioni. Per chi avesse già pagato non sono previsti rimborsi ma si prevedono contenziosi

C. Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

